

FRANCIA CENTRO OVEST E PAESI BASCHI

Dal 3 agosto al 21 agosto 2010

Questo che mi appresto a raccontare è il nostro quarto viaggio in camper. Quest'anno, come meta, abbiamo optato per la Provenza, i Pirenei, l'Aquitania, S. Sebastian in Spagna, un tratto di costa atlantica francese fino a Cap Ferret e quindi rientro verso l'Italia passando per Bordeaux, Clermont-Ferrant e quindi Chambéry. Per la prima volta siamo solamente in due, io e mio marito (più il nostro gatto Napoleone), manca all'appello nostro figlio Miro, che andrà negli Stati Uniti.



1° giorno – 3 agosto

La sveglia suona molto presto, alle 4,30 siamo già tutti in piedi, l'aereo di Miro parte alle 8 del mattino e quindi bisogna accompagnarlo a Fiumicino almeno due ore prima. Lo lasciamo davanti al check-in intorno alle 6,30 e ci catapultiamo al rimessaggio per prendere il camper. E' già tutto pronto per partire, il camper è già carico, mancano solo le "cibarie" che andremo a prendere direttamente a casa con il mezzo.

Prima di metterci in viaggio, ho un altro compito da svolgere. Da diversi giorni in un appartamento che si affaccia nel cortile del nostro palazzo, un povero cane piange e si lamenta, giorno e notte, perché lasciato solo dai loro proprietari. Non partirei tranquilla se non facessi la dovuta segnalazione ai Carabinieri. Non so' se la mia denuncia abbia sortito qualche frutto, però la mia coscienza è più tranquilla e sono così pronta per il grande viaggio.

Un appunto: cari proprietari di animali, non abbandonate le vostre bestiole, è possibile fare una bella vacanza anche con i nostri amici animali, infatti noi come mascotte di viaggio abbiamo il nostro bel gatto Napoleone che ci segue sempre e ovunque, senza alcun problema.

Ritorniamo al viaggio.

Lasciamo Roma alle 8,30. Decidiamo di non prendere l'Autostrada del Sole, bensì di fare l'Aurelia per poi imboccare l'autostrada dei Fiori. La nostra destinazione finale della giornata è l'area sosta Oasi Park di Diano Marina, ad un trentina di chilometri dal confine con la Francia.

Arriviamo nel tardo pomeriggio. L'area è stracolma ma riusciamo comunque a parcheggiare. Il costo per una notte è di € 17,00.

Dopo cena, facciamo una passeggiata sul lungomare di questa ridente località turistica ligure.

2° giorno – 4 agosto

Alle ore 9 ripartiamo e percorriamo i pochi chilometri che ci separano dal confine francese. La nostra destinazione è Avignone percorrendo l'autostrada A8.

Durante il viaggio ci fermiamo a pranzare in un'area sosta sull'autostrada. Bellissima in mezzo ad un bosco con giochi bimbi ed attrezzature varie, pulitissima e accoglientissima. Mi viene naturale dire a mio marito: e se ci fermassimo qui per le vacanze?

Arriviamo ad

Avignone nelle prime ore del pomeriggio.

Optiamo di fermarci all'Ile de la

Barthelasse camping

Bagatelle. Il costo per

una notte per due

persone è di € 22,70.

Il centro della città è raggiungibile con una

breve passeggiata a piedi.

Avignone è la città

dei papi ed è una delle più importanti città storiche della Francia. Venne alla ribalta della storia come sede artistica e culturale quando, durante il XIV secolo, il Papa Clemente V vi si stabilì, insieme alla sua corte, spostandosi da Roma alla Provenza, sotto l'egida e la protezione del re di Francia.



Il suo successore Giovanni XXII, vi trasferì la sede papale fino al 1377 quando Gregorio XI decise di rientrare a Roma. In seguito, durante lo Scisma d'occidente accolse i due antipapi. Nel 1791 fu annessa alla Francia.

Le prime mura della città furono in origine romane, costruite intorno al I secolo in forma rettangolare. Nel XIII secolo il re di Francia, Luigi VIII, ne ordinò l'ampliamento, conclusosi nel 1248. Le pareti oggi visibili, misurano circa 8 metri d'altezza e sono caratterizzate da 35 alte torri e una cinquantina di altre più piccole. Grande quantità di denaro fu usata nella costruzione di quello che oggi è noto come il Palazzo dei Papi, attrazione principale e simbolo, insieme al ponte spezzato, dell'odierna città. All'interno, da non perdere la visita alla Chapelle St. Jean e alla Chapelle St Martial, per ammirare gli affreschi di Matteo Giovanetti, così come alla Sala Banchetti (grandissima) e lo studio di Clemente VI.



Il ponte di Avignone è, per certi versi, ancora più famoso della residenza papale. Posizionato sul fiume Rodano, era un tempo lungo 900 metri e costituiva il punto di collegamento con la località di Villeneuve-lez-Avignon. Il ponte è chiamato Pont St-Bénézet ed è oramai un rudere (solo quattro dei suoi 22 archi originali rimangono ben visibili). Secondo la leggenda, la sua costruzione e il suo nome sono legati ad un pastore di nome Bénézet che mentre accudiva il suo gregge ebbe modo di essere protagonista di un miracolo. Bénézet vide un angelo che gli ordinò di costruire il ponte, in un punto particolarmente difficile, dove il fiume è largo 800 metri. Preso per pazzo e snobbato dalle autorità civili e religiose, riuscì a convincere la popolazione spostando da solo enormi pietre e dando a tutti l'esempio. Questo gesto eroico, generoso e soprattutto "miracoloso" convinse tanti altri abitanti della città ad aiutarlo e nel giro di 8 anni il ponte sul Rodano venne finalmente costruito. Il ponte nel tempo fu colpito da diverse calamità. Più volte danneggiato e ricostruito, venne definitivamente spazzato via da una piena del Rodano durante il XVII secolo. Ad una

delle sue estremità è situata una piccola chiesetta, la Chapelle St Nicolas, in stile romanico e gotico. E' considerato uno dei luoghi più romantici di tutta la Francia.

3° giorno - 5 agosto

Dopo un'ultima visita della città, lasciamo Avignone nella tarda mattinata per dirigerci, sempre in autostrada verso Carcassonne, seconda città della Francia da visitare.

Arriviamo alla metà nel tardo pomeriggio e seguendo i cartelli ci parcheggiamo in Chemin Montlegun (parcheggio P2) a circa 500 mt. dalle mura (N. 43°12'19.93" E. 2°22'28.71"). Il parcheggio è pieno di camper ma troviamo comunque facilmente un posto per trascorrervi la notte. Il parcheggio è gratuito, però notiamo che stanno installando le colonnine per il pagamento.



Carcassonne è un borgo medievale perfettamente restaurato. Improvvisamente, arrivando dall'autostrada ce la troviamo davanti: sembra di essere piombati in pieno Medioevo. Non si crede quasi ai propri occhi, una visione incredibile con le sue torrette e i suoi bastioni che dominano la città più bassa. Nel periodo del suo massimo splendore, nel XII secolo, era

governata dai Trencavel, che costruirono il castello e la cattedrale.

Lo storico e architetto Viollet-le-Duc la restaurò nel XIX secolo.



Il borgo vecchio è suggestivo e molto bello, caratterizzato da strade piccole e tortuose che finiscono in piazzette da favola, animate da negozietti e boutique di varia natura, insieme a non pochi ristoranti.

Prima di entrare nell'antico borgo, da non perdere è il giro delle Lices, il largo spazio tra le due cinte di murarie, con scorci suggestivi e panoramici.

L'entrata al castello costa € 8.50 a persona.

4° giorno – 6 agosto

Prima di lasciare Carcassonne, facciamo un giro con il camper nella città nuova, ma notiamo che non ha nulla di particolare e quindi la lasciamo per la nostra nuova meta: Mirepoix.



Per la prima volta seguiamo la strada statale, come sempre è un susseguirsi di rotonde. Arriviamo nel delizioso paese di Mirepoix e parcheggiamo nell'area sosta per camper (N. 43.08530° E 1.87286°). Il paese è circondato da un paesaggio splendido, in cui si coltivano i vigneti che producono i deliziosi vini di Languedoc, e dai castelli che ricordano in modo permanente la storia dei Catari. Mirepoix seduce con la sua atmosfera romantica. Sotto l'ombra della cattedrale gotica di San Maurizio, la città, con le sue case dipinte di rosa, giallo, viola e verde si avvolge intorno a una piazza con enormi travi di legno intagliate. Tra ristoranti, terrazze e negozi di gastronomia, batte il cuore della cittadina. Per il resto, nelle sue viuzze piene di banani, si sente una dolce quiete. Sembra lo scenario di un racconto di fate e ti fa venire voglia di rimanere lì.

Siamo anche fortunati perché il paese è in festa ed è allestito un bel mercato che non manchiamo di visitare.

Intorno alle 12 partiamo per Foix dove purtroppo abbiamo un piccolo incidente. Con il camper entriamo nel centro storico dove intorno ad una piazza molto stretta restiamo intrappolati e per uscire urtiamo una macchina parcheggiata rompendo il suo vetro retrovisore. Noi invece riportiamo un danno al paraurti posteriore. E' intervenuta anche la Gendarmerie, ma abbiamo risolto tutta la burocrazia senza alcun problema.

Questo piccolo contrattempo, però, ci ha rovinato la giornata.

Lasciamo Foix, che peraltro non abbiamo visitato, per andare a vedere il famoso fiume sotterraneo "Riviera De Labouiche N. 43°0'10.93" E. 1°34'28.93" che dista da lì una ventina di chilometri. Il costo a persona per entrare nella grotta è di € 8,90.

La grotta si snoda sottoterra a circa 70 mt. di profondità con tortuosi cunicoli che si percorrono in barche di alluminio tirate a forza, con l'ausilio di tiranti, da baldi giovanotti. A volte, questi cunicoli sono così bassi da doversi chinare per non battere la testa. Carina ed interessante la visita.

Ci rimettiamo in viaggio diretti a Saint Lizier.

Parcheggiamo in pieno centro.

Questa cittadina si trova ai piedi delle montagne del Couserans, nei Pirenei dell'Ariège.



Saint-Lizier sovrasta il fiume Salat godendo di un ampio panorama. Si trova sul cammino di Santiago de Compostela. Le sue eccezionali testimonianze storiche,

hanno spinto l'Unesco a inserire nel patrimonio mondiale, la cattedrale Saint-Lizier e il suo chiostro, la seconda cattedrale (Notre-Dame de la Sède) e il palazzo episcopale. Sovrastata da un campanile ottagonale di stile gotico, la cattedrale Saint-Lizier (10°-15° secolo) si distingue per i superbi affreschi dell'11° secolo che ricordano i dipinti bizantini. Il suo chiostro presenta dei capitelli di stile tipicamente romanico. Per la notte ci fermiamo al Camping Audinac Les Bains di Saint Giron. Campeggio a pochi chilometri dal centro di Saint Lizier, bello in mezzo ad un bel bosco con piscina ed animazione. Costo per una notte € 20,50.

5° giorno – 7 agosto

Oggi ci aspettano i Pirenei. E' nostra intenzione arrivare in vetta al Pic de Midi du Bigorre. Dopo una salita, a dire la verità nemmeno troppo impegnativa, giungiamo alla base della funivia. Parcheggiamo.

Il costo del biglietto per la funivia per persona è di € 30,00.

Il percorso in funivia è veramente molto bello ed emozionante. Si tratta di due tratte, la seconda su un solo pilone, ed io che soffro un po' di vertigini, evito di guardare sotto.

In vetta c'è l'osservatorio astronomico, un museo, ed un bar tavola calda. Da lassù i Pirenei si mostrano in tutta la loro bellezza. Danno spettacolo i volteggi dei numerosi grifoni che abitano le alte quote.

Nel pomeriggio, ritorniamo a valle e trascorriamo la notte a Bagnères de Bigorre nel campeggio Les Tilleuls a € 17,00 a notte.



Il campeggio è di una tranquillità estrema, come del resto tutto il paese. Trascorriamo il resto della giornata a rilassarci al sole.

6° giorno – 8 agosto

Il tratto di strada da percorrere verso la nostra nuova meta, è veramente poco. Lourdes è solo ad una ventina di chilometri.

Parcheggiamo nel parcheggio lungo il fiume dedicato ai bus turistici ed ai camper. Il costo è di € 6,00 per 12 ore oppure € 12,00 per 24 ore.

Noi ci fermiamo solo qualche ora.

Lourdes è una piccola città nel dipartimento di Hautes-Pyrénées (Alti Pirenei) nel sudovest della Francia, sede della più grande meta di pellegrinaggio cattolico della nazione e di uno dei santuari mariani più popolari al mondo. La cittadina riceve più di 5 milioni di visitatori ogni anno, tra pellegrini e turisti, grazie alle visioni della Madonna avvenute a Bernadette Soubirous nel 1858.



Sulla roccia soprastante la Grotta, dove la Madonna fece sgorgare acqua, venne costruita nel 1871 la Basilica dell'Immacolata Concezione o Basilica Superiore (consacrata nel 1876) e nel 1901 fu consacrata un'altra basilica, chiamata del Rosario o inferiore, unita alla prima da gradinate e archi.

Come tutti, ci mettiamo in fila per visitare la Grotta. Non c'è molta gente e questo fatto ci meraviglia molto. I malati e le persone in carrozzina hanno la precedenza su tutti gli altri, comunque anche noi dopo un'attesa di circa un'ora, entriamo nella Grotta.

Prima di lasciare Lourdes, facciamo un giro per la città. Non ci piace: è piena di alberghi e negozi di articoli religiosi: il commercio fa da padrone.

Ci rimettiamo in marcia, la nostra nuova destinazione è Biarritz sull'Atlantico.

Fino agli inizi del secolo XIX, questa cittadina era un piccolo borgo di pescatori.

Oggi è una delle più raffinate e prestigiose località balneari d'Europa.

Purtroppo noi di questa famosa cittadina non ne abbiamo un bel ricordo.

Per prima cosa, perché non abbiamo trovato nessun campeggio libero e nessun posto nelle aree sosta dedicate ai camper e per secondo, perché per la prima volta ci siamo dovuti cimentare nella sostituzione di una gomma posteriore del camper. Lavoro abbastanza complicato che abbiamo eseguito in un parcheggio dei supermercati di Leclerc, dove abbiamo sostato per la notte assieme a molti altri camper italiani e francesi. La mattina seguente, un addetto del supermercato, ci ha bussato alla porta invitandoci a lasciare il parcheggio.

8° giorno – 9 agosto

Paghiamo l'ultimo pedaggio autostradale in Francia e arriviamo così in territorio Basco.

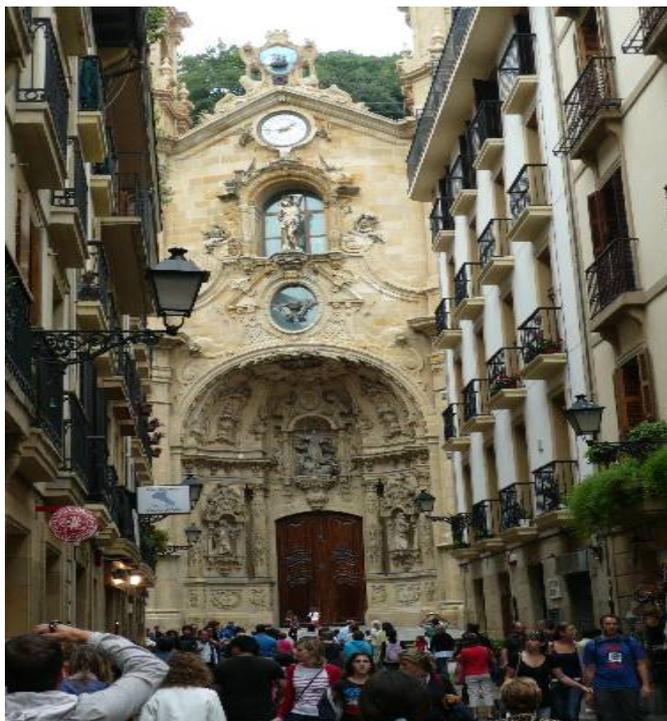
Notiamo subito la lussureggiante vegetazione di questi luoghi. Non sembra di essere in Spagna, bensì in una qualche regione dell'Irlanda.

Alcuni amici ci avevano consigliato un campeggio ad Orio, una cittadina sul mare a sud di S. Sebastian. Purtroppo anche questo campeggio lo troviamo pieno e sotto una pioggia torrenziale, decidiamo di ritornare indietro verso S. Sebastian, in un'area sosta comunale vicino all'università: in Paseo de Berio n.2 (43°18'28" N – 2°0'51" W). Il parcheggio è ben organizzato, con pagamento a colonnina (€ 6,00 per notte) e comodo per raggiungere il centro sia con i bus (n.5 e n.25) che a piedi o in bicicletta. Noi abbiamo usato le biciclette.

Purtroppo in questa area sosta non si può restare più di due giorni.



San Sebastian è una splendida città in stile Belle Epoque dei paesi baschi spagnoli (Donostia in basco). La città è situata tra il Rio Urumea e la baia della Concha.



La fama internazionale di San Sebastian come stazione balneare cominciò nel XIX secolo, quando la regina reggente Maria Cristina di Spagna la scelse come residenza estiva. Questa città è splendida, con i suoi boulevard, i ristoranti, i caffè di indubbia eleganza e i suoi bei palazzi. Si tratta di un luogo assolutamente sottovalutato dal grande turismo, ma quando ci si arriva, non si vorrebbe più lasciarla, non a caso è chiamata la "Perla dell'Oceano".

A noi ci ha ricordato un po' Rio de Janeiro.

La baia della Concha (conchiglia) è chiusa ad est ed ovest da due monti

Igueldo e Urgull e nel mezzo presenta un'isoletta (Santa Clara). La spiaggia principale della città Playa de la Concha è molto grande ma all'arrivo delle maree (i cui orari sono segnati sui giornali locali e segnalati da campane apposite) diventa molto piccola fino a limitarsi ad una sottile striscia lungo lo splendido lungomare: ed è curioso vedere come la gente si sposti rapidamente al suonar della campana.



Il mare, anche se è Atlantico, non è per niente freddo ed ha un bel color turchese. Ci siamo anche regalati un giro in catamarano per gustarci la vista della città, dal mare. Il porto è ricco di localini dove si mangiano stupendi piatti a base di pesce.

11 giorno – 11 agosto

Lasciamo a malincuore S. Sebastian – Donastia, per le Dune di Pyla.

Riprendiamo l'autostrada e rientriamo in territorio francese. Usciamo a Labouheyre e percorriamo la strada statale fino ai piedi della grande duna che ci si presenta all'improvviso in tutta la sua grandiosità. I campeggi lungo la strada che costeggia la duna sono numerosi. Il costo per una notte è di € 38,00.

La Duna di Pyla è uno straordinario fenomeno geologico che domina la baia di Arcachon. E' un'imponente duna di sabbia sottile, di circa 8000 anni, lunga 2,7 Km, larga 500 metri ed alta oltre 100 metri, con un volume di 20 milioni di metri cubi di sabbia. Si trova in mezzo ad una vasta foresta, principalmente di verdissimi pini (foresta delle Lande), si affaccia sull'Atlantico di fronte a Cap-Ferret, all'inizio della baia di Arcachon e si estende a nord verso l'estuario della Gironda.



La Duna di Pyla è modellata ogni giorno dai venti dell'Atlantico e si sposta di circa 4 metri all'anno verso l'interno, inghiottendo pian piano la foresta. Si forma proprio per la sabbia spostata dal vento: nel 1855, infatti, era alta solo 35 metri. Nel 1978 è stata dichiarata "Grand Site national" ed è annoverata tra i principali siti naturali francesi da proteggere.

E' possibile salire a piedi fino in cima alla duna per poter ammirare l'immensità dell'Oceano ed uno splendido panorama che premia la fatica fatta: l'Atlantico, la baia di Arcachon, il Cap-Ferret, i "banchi di sabbia d'Arguin" e, a perdita d'occhio, la pineta delle Lande.

In questa zona si verifica il fenomeno dell'alta e bassa marea per cui il panorama può essere diverso per le isole di sabbia che compaiono e scompaiono a seconda del momento della giornata, magari con forme differenti da un giorno all'altro. Si tratta proprio di un paesaggio in perpetuo movimento.

Camminando sulla sabbia si può anche scendere fino al mare dove si possono vedere e fotografare, oltre ai numerosi gabbiani, anche le beccacce di mare e, nel periodo delle migrazioni, le oche Canadesi.

Per arrivare in cima, ci siamo aiutati con una scala che è posizionata lì proprio per rendere meno ardua la salita. Invece, purtroppo, gli ultimi metri, sprovvisti di scala, sono stati veramente difficili, in quanto le gambe si insabbiavano fino alle cosce. Poi, ho dovuto lottare un po' con la mia la paura dell'altezza: comunque da lassù la vista è assolutamente fantastica.

In serata si mette a piovere, ma anche sotto la pioggia la duna è splendida.



12° giorno – 12 agosto

Dopo gli ultimi scatti di foto, lasciamo la Duna per il Bacino di Arcachon dopo pensiamo di fare una grande mangiata di ostriche.



La cittadina di Arcachon nacque alla fine dell'800 quando fu costruita una linea ferroviaria che collegava Bordeaux alla costa e più precisamente alla spiaggia di la Teste. E' un centro di vacanza molto elegante, con ville, ristoranti, casinò e caffè alla moda.

Arriviamo fino a Cap Ferret per vedere il faro e la grande Duna di Pyla dalla parte opposta, ossia lato mare.

Su un diario di bordo, avevamo trovato notizie positive su Andernos les Bains, provvista di un'area sosta vicino al porto otricolo, ed è lì che decidiamo di fermarci per la notte (1.11164 W – 44.744486 N). Il costo per il parcheggio lo paghiamo all'ufficio del turismo, in quanto la macchinetta non accetta le nostre carte di credito. Il paese è veramente delizioso. La cosa che veramente ci colpisce è che il mare in tutto il bacino non c'è! Le barche si vedono in lontananza talmente piccole e tutto il bacino è senza acqua. Chiedo ad una signora del posto quando ci sarà l'alta marea e lei mi indica sull'orologio che questo avverrà alle 17,30. Noi ci mettiamo seduti su un muretto ad aspettare il fatidico momento. Tutto avviene però molto lentamente. Le barche che prima erano all'orizzonte piano piano cominciano ad avvicinarsi. Tutto si anima. La spiaggia che prima era deserta si riempie di gente: tutti aspettano il mare. I bambini trepidano perché finalmente potranno farsi il bagno. All'ora di cena la marea ha raggiunto il massimo e la spiaggia è quasi tutta sparita, sommersa dalle acque. E' veramente uno spettacolo entusiasmante!

Per cena decidiamo di fermarci in un ristorante in centro, in Boulevard de la Plage: "Le Petite Table". Mangiamo ostriche a volontà, orata dell'Atlantico e un piatto che

ad Enrico lo fa impazzire, ossia la “cassolette” con polipetti in umido. Il tutto annaffiato con dell’ottimo bordeaux. Costo della cena € 70,00.



13° giorno – 13 agosto

Dopo un ultimo giro per la città (è giorno di festa e c’è un grande mercato), a malincuore ci rimettiamo in marcia con destinazione Bordeaux.

Non avendo trovato aree di sosta in questa città in nessun sito o diario di bordo, decidiamo di fermarci nel bellissimo camping de Bordeaux Lac in Boulevard Jacques Chaban Delmas a € 29,30 a notte.

Con un bus che si ferma un po’ prima di una rotonda, a pochi metri dal campeggio raggiungiamo il centro della città.



Bordeaux è la capitale della regione di uno dei vini più famosi al mondo. Situata sul fiume Garonna, all'inizio dell'estuario della Gironda, la città è un importante porto fin da prima che l'impero romano si espandesse in queste zone e per secoli è rimasta e rimane tuttora un nodo economico cruciale per la Francia. La città presenta una serie ininterrotta di facciate in stile classico, un tempo costruite per mascherare le retrostanti catapecchie medievali. Da vedere l'Esplanade des Quinconces, il Grand Théâtre e la Place du Bourse, nonché la cattedrale.

14° giorno – 14 agosto

Partiamo dopo aver scaricato e fatto acqua.

La meta della giornata è Saint Emilion.

Saint-Emilion, situato a 35 km a Nord-Est di Bordeaux, si innalza fieramente sul pendio nord della valle della Dordogna.

Parcheggiamo lungo la strada che sale verso l'eremo. Una chiesa monolitica unica al mondo e più di 70 ha (ettari) di gallerie sotterranee scavate nella roccia calcarea, monumenti e vestigia della grande epoca romanica si susseguono lungo le sue stradine in pendio, sfidando le leggi del tempo. Le sue pietre dai delicati riflessi ocra portano in esse tutto lo spirito della città e sono pronte a dividerlo con chi vuole conoscerla meglio.



Lasciamo a malincuore Saint Emilion dopo aver acquistato del buon vino in una delle tante enoteche del paese, per avvicinarci inesorabilmente verso l'Italia. Domani sarà ferragosto e quindi è nostra intenzione fermarci in un bel posticino per trascorrervi in tranquillità il giorno di festa. Optiamo per il parco nazionale di



Vulcania e più precisamente per il campeggio municipale di Pontgibaud nel dipartimento di Puy-de Dome. Questo territorio del Massiccio Centrale è bellissimo è adatto all'escursionismo e all'attività all'area aperta. Già ci pregustiamo una risposante giornata all'insegna del riposo e della natura ma non facciamo il conto con il meteo. Durante la notte si scatena un violento temporale. La mattina dopo, sotto una violenta pioggia visitiamo a piedi il paese. Ci rendiamo conto che la zona è ricca di castelli e chiese romaniche. Purtroppo il tempo è bruttissimo e quindi intorno all'ora di pranzo, paghiamo il campeggio (€ 15,10) e ci rimettiamo in marcia verso Clermont Ferrand.

15° giorno – 15 agosto

Essendo giorno di festa, la città è semi deserta. Parcheggiamo praticamente in centro, in Square Aloys Claussmann.

Clermont Ferrand è costituita da due città, la prima d'origine episcopale, la seconda capoluogo di contea. Ci appare subito molto bella, con i suoi palazzetti in pietra lavica.



Svetta su tutto, la bellissima cattedrale gotica sempre in pietra nera che però, purtroppo, troviamo chiusa alle visite.

Dopo un giro per la città antica a fare foto, ci fermiamo in una pasticceria per acquistare degli ottimi dolci locali e torte salate. La proprietaria, sta per chiudere il negozio e quindi, molto gentilmente, ci regala dei dolci che non venderà più ma che noi mangeremo molto volentieri, assieme a quelli che avevamo acquistato.

Continua a piovere.

Ogni volta che arriviamo in questa parte di Francia il tempo è sempre inclemente. Già due anni prima rinunciammo a visitare Lione a causa del cattivo tempo ed anche questa volta decidiamo di proseguire fino a Chambéry, in Savoia, dove in riva al lago di Bourget c'è un bel campeggio con area sosta annessa (E.5.862800 N.45.653391) con possibilità di usufruire dei servizi del campeggio a € 8,00 a notte, dove trascorriamo la nostra ultima notte in territorio francese, come già facemmo due anni prima.

16° giorno – 16 agosto

Il tempo è sempre bruttissimo. La pioggia non lascia quasi vedere la strada.

Percorriamo gli ultimi chilometri che ci separano al confine sotto una pioggia incessante.

Finalmente arriviamo al Traforo del Frejus (pedaggio € 46,40). Ogni volta che lo percorriamo, non so perché, ho sempre un certo timore. Non vedo l'ora, che passino velocemente quei benedetti 13 km. di galleria.



Al di là ci aspetta un bel sole e purtroppo anche un caldo asfissiante. Ci eravamo abituati al clima francese, dove in qualche sera aveva fatto comodo il riscaldamento del nostro camper.

Lentamente, facendo prima tappa a Torino, poi ad Asti, Bologna ed infine a Pitigliano (GR), il 21 agosto, con tristezza, per la vacanza ormai lasciata alle spalle, rientriamo a Roma.

Chilometri percorsi circa 4.500 con un Duke 46 della Elnagh del 2007.

Speso per carburante € 678,00

Speso per autostrade € 282,00

Commenti: viaggio molto bello anche se abbastanza stancante per i pochi giorni avuti a disposizione, ma comunque da consigliare.